

DICHIARAZIONI CHOC E ANCHE LE FRASI DI GRILLO FANNO SALIRE LA TENSIONE: «QUANTI CE NE SONO IN ITALIA COME LUI? NON LO SA NESSUNO»

«Sì, io gli avrei sparato»

L'avv. Longo, difensore del Cav: sarebbe bastato colpirlo alle gambe

● ROMA. «Kabobo? Io gli avrei sparato con la mia pistola, immediatamente. Subito dopo aver capito cosa stava facendo gli avrei sparato alle gambe». Affermazione choc di Piero Longo, deputato del Pdl e avvocato di Silvio Berlusconi, che intervenendo a «La Zanzara» su Radio 24 spiega che cosa avrebbe fatto se si fosse imbattuto nel ghanese assassino.

«Basta sparare alle gambe – dice –

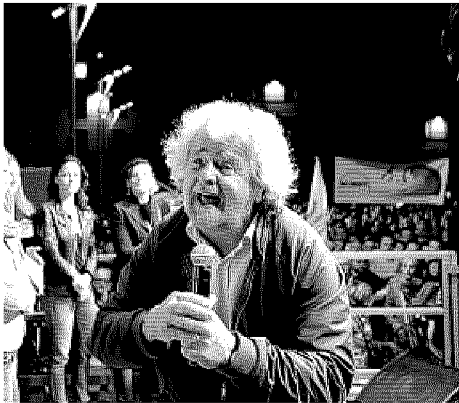
mi».

Ma a parlare del responsabile della strage di Milano non è stato solo l'avvocato di Berlusconi. Anche Grillo, con un intervento sul suo blog, contribuisce a tenere alta la tensione: «Quanti sono i Kabobo d'Italia? Centinaia? Migliaia? Dove vivono? Non lo sa nessuno», scrive, e cita altri episodi di cronaca nera che hanno avuto come protagonisti negativi degli immigrati: «un portoghese originario dell'Angola che ha staccato a un passante un orecchio a morsi» e «un senegalese spacciatore, arrestato per l'omicidio di Ilaria», la diciannovenne di Castagneto Carducci (Livorno) «picchiata durante un tentativo di stupro». Secondo il leader del Movimento 5 stelle, il portoghese «doveva (deve) stare in carcere», Kabobo «doveva essere considerato sorvegliato speciale per la sua violenza», mentre «il decreto di espulsione del senegalese non è mai stato applicato». E i tre hanno potuto colpire. «Chi è responsabile?», domanda Grillo. «Non la Polizia che più che arrestarli a rischio della vita non può fare. Non la magistratura che è soggetta alle leggi. Non il Parlamento, che ha fatto della sicurezza un voto di scambio elettorale tra destra e sinistra e ha creato le premesse per la nascita del razzismo in Italia. Nessuno è colpevole, forse neppure Kabobo. Se gli danno l'infermità mentale (una perizia è stata chiesta ieri dal pm, ndr) presto sarà di nuovo un uomo libero».

Parole, quelle dell'ex comico, che non sono state piaciute al segretario di Prc Paolo Ferrero: «Evidentemente per

Grillo i voti non puzzano e si può accarezzare il razzismo, a maggior ragione in questi giorni, mentre si trova in Veneto a cercare i voti della Lega».

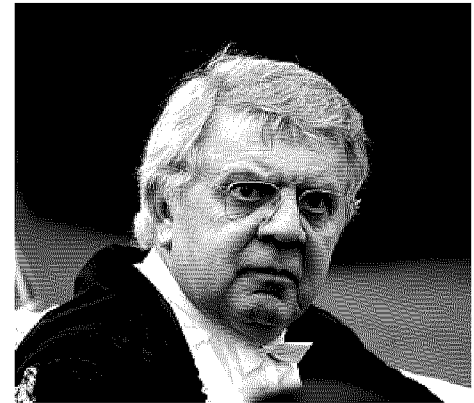
Proprio il Carroccio è tornato ieri a mobilitarsi, annunciando una «gazezata» per bloccare ogni tentativo di abolire il reato di clandestinità: mille gazebo saranno allestiti nella «macroregione del Nord», per far sentire a



GRILLO «Ma quanti Kabobo ci sono in Italia?»

per farlo smettere di dare picconate alla gente. Se non si fosse fermato avrei sparato di nuovo alle gambe, e poi addosso. Con chi credete di parlare? Non mi sarei andato a nascondere da qualche parte».

«Ho la pistola qui davanti a me nel mio studio – continua Longo – anche se non posso portarla né alla Camera né in tribunale e nemmeno in treno. È una Luger Lcr fabbricata in America. Mi hanno appena rinnovato il porto d'ar-



LONGO «Avrei usato la mia pistola»

Roma che «al contrario di quanto disse il ministro all'Integrazione Cecilia Kyenge, il popolo non è con lei» su questo aspetto.

A Pavia, infine, uno striscione con la scritta «Consegnateci Kabobo», quasi subito rimosso dalla polizia, è stato lasciato all'alba sulla porta della sede di Sel. In mattinata è arrivata alla questura di Pavia una rivendicazione con la firma di Forza Nuova che sostiene di averne lasciati altri.

